

Il Comune chiede aiuto alle banche

di Pierluigi Frattasi

Il Comune di Napoli si appresta a varare il bilancio di previsione per il 2012, il primo programmatico dell'era de Magistris, e lo stesso sindaco arancione non nasconde che il documento economico sarà di lacrime e sangue, andando ad incidere seriamente sulla spesa del Municipio. «Colpa, soprattutto, dei tagli ai trasferimenti imposti dal Governo Monti, che si aggiungono a quelli del Governo Berlusconi», chiosa il primo cittadino.

Al bilancio, però, che dovrebbe arrivare in giunta venerdì 27 aprile, Palazzo San Giacomo ci arriverà con una sorta di salvagente, che consentirà già nell'immediato di non aumentare al massimo le tasse sui cittadini e di procedere, inoltre, al pagamento dei debiti con le aziende creditrici.

«A seguito del buon esito della transazione con la Romeo Gestioni Spa, infatti – spiega il sindaco Luigi De Magistris –, il Comune di Napoli ha avviato, in collaborazione con i maggiori istituti bancari nazionali, un programma strategico di valorizzazione del patrimonio immobiliare disponibile che porterà un'immediata liquidità nelle casse dell'erario». Soldi che il Comune userà, poi, «per pagare gli stipendi e, a partire dalle prossime settimane, per fare le certificazioni di garanzia dei crediti e quindi cominciare a pagare le imprese creditrici».

In pratica, l'accordo raggiunto con le banche, negli ultimi giorni, da de Magistris prevede che, al di fuori della transazione con la Romeo legata al piano dismissioni, l'ente gestore avvii anche un piano strategico parallelo sul patrimonio disponibile – ovviamente non quello di interesse strategico, storico e di pregio – col quale sarà possibile dare in garanzia una parte degli immobili comunali per avere in cambio una cessione di crediti immediata.

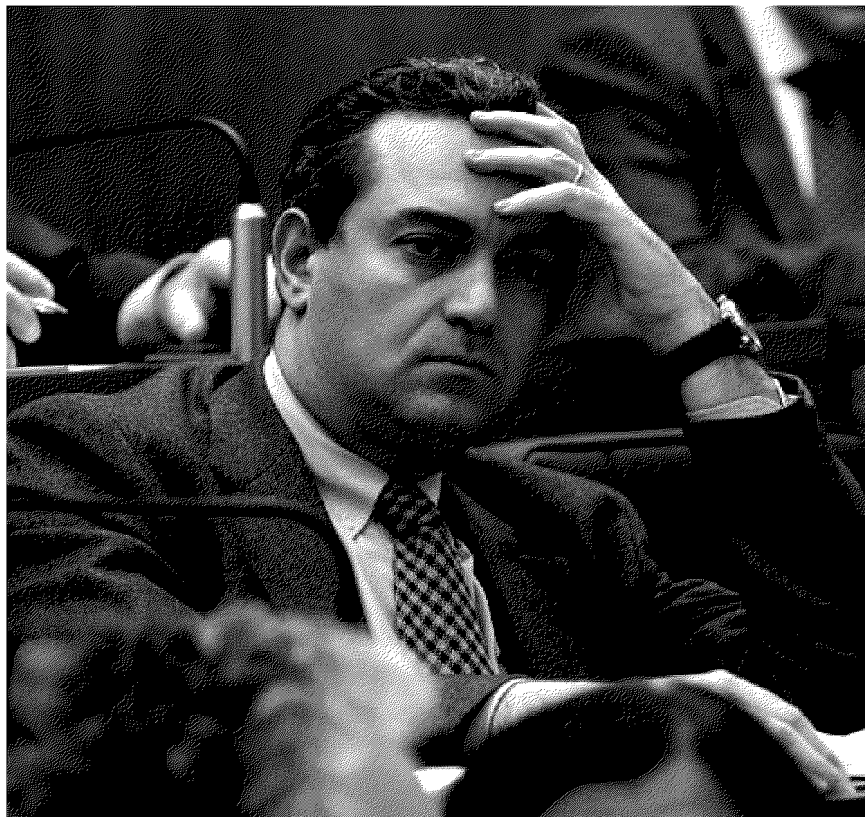
«L'operazione – spiega il sindaco – prevede tre fasi: a breve, a medio ed a lungo termine. Nella prima, noi daremo in garanzia beni immobiliari comunali per un valore di circa 50 milioni di euro, per avere in cambio una liquidità pari a più del doppio, tra i 100 ed i 150 milioni. In questo modo potremo sopperire ai tagli del Governo e mantenere basse le tasse».

Il momento, infatti, è «di particolare difficoltà», de Magistris non lo nasconde. «Una delle poche leve a disposizione che avremo – dice – sarà l'Imu sulla seconda casa ed il 50% andrà nelle tasche del Governo. Cosa sulla quale già l'Anci ha espresso giudizio negativo. Il nostro impegno, comunque, andrà tutto nella direzione di ridurre al minimo i disagi per i cittadini».

«Novità importanti e significative» ci saranno, allora, nella «riduzione dei costi e nell'efficientamento delle strutture di supporto all'attività comunale». Che, tradotto, significa ulteriori tagli alle partecipate. In questo senso il sindaco si dice «molto favorevole al progetto di accorpamento delle tre aziende dei servizi - Napolisociale, Napoliservizi e Elpis – in un'unica municipalizzata. Così, come già sta avvenendo per le partecipate dei trasporti. «Il discorso su questo punto – spiega il sindaco – è già avviato, sia



in giunta comunale che con la Regione». Non sarà risparmiata, infine, neanche la macchina comunale. «Entro i primi di giugno – conclude de Magistris – ci sarà una riforma significativa che toccherà anche il personale». La scure dei tagli, insomma, si appresta ad abbattersi un po' su tutti.



Il sindaco Luigi de Magistris e a sinistra l'assessore al Bilancio, Riccardo Realfonzo

